FERMENTO

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni
Anno XXIII n.7 - LUGLIO-AGOSTO 2016

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz. Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

SOMMARIO

LUGLIO/AGOSTO 2016

3 Editoriale
4 "La gioia di essere famiglia"
5 "Amoris Laetitia"
6 Famiglia: soggetto di pastorale
7 I poveri evangelizzano
8 Museo diocesano in festa
9 Giubileo dei disabili
10 Madre Teresa Di Calcutta
11 Viaggiando verso te... ricchi di Misericordia
12-13 Beatificazione Suor Maria Celeste
14 Storica vittoria alla regata
15 Tornata elettorale in costiera
16 Nuovo centro pastorale Parrocchia di S. Lucia
17 Convegno su don Luigi Monza
18-21 Fermento notizie
22 Agenda
23 Foto Giubileo dei Ministranti

In copertina: VIETRI: Giubileo dei Ministranti

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all'Associazione Giornalisti Cava de'Tirreni - Costa d'Amalfi "Lucio Barone"

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Proprietà editoriale
Associazione Culturale "S. Francesco Sales"
Presidente
Luciano D'Amato
Segretaria
Gerarda Carratù

Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de'Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it

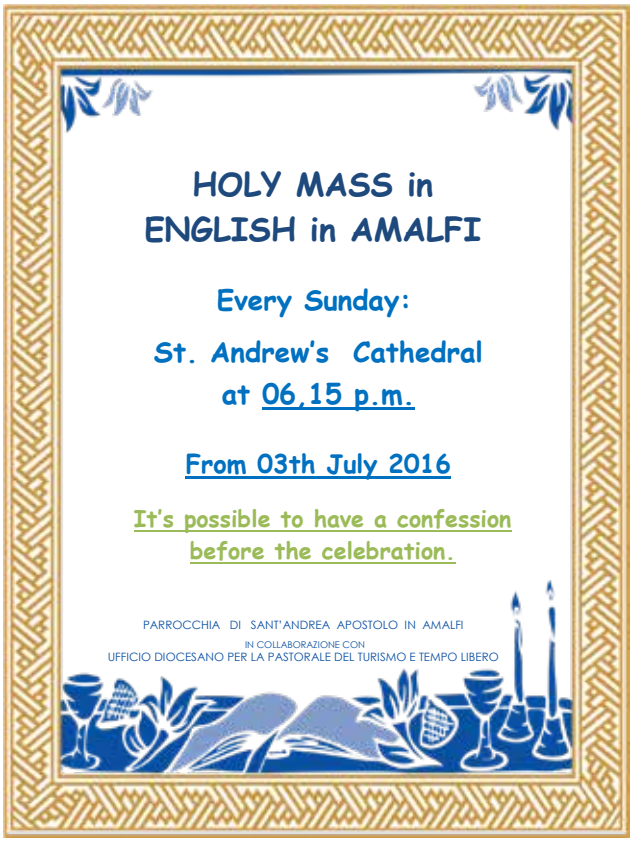
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D'Amato

Hanno collaborato:
mons. Osvaldo Masullo, Rosario Pellegrino, Mario Amodio, Fernanda Cerrato, don Luigi Colavolpe, Francesco Reale, Filomena Rispoli, Immacolata Sicignano, Pietro Paolo Speranza, Fernanda Cerrato, Franco Bruno Vitolo
Foto: Michele Abbagnara, Antonio Naclerio, Michele Pansa, Claudio Polito
Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena
Inviare gli articoli al:
andecaro@libero.it

Messaggio ai turisti

Un caloroso benvenuto a tutti coloro che hanno scelto la Divina Costiera e la Valle Metelliana per trascorrervi un periodo di riposo e di svago.

Il nostro territorio ricco di storia, arte, tradizioni e fede, vi offre l'opportunità di ammirare un paesaggio incantevole, e di apprezzarne il prezioso patrimonio culturale e religioso.



Nei giorni della visita, potrete sperimentare la mitezza del clima, gustare i sapori delle nostre tradizioni gastronomiche e conoscere anche l'affabilità e la cortesia della nostra gente.

Le vacanze di quest'anno, vissute durante il giubileo della misericordia, siano occasione per riscoprire la bontà, la tenerezza e la misericordia del Signore, che si rivela nella bellezza della natura e nella reciproca accoglienza delle persone.

Per sperimentare il benessere integrale, non solo fisico, ma anche spirituale, con la serenità ed il recupero di nuove energie, occorre dare spazio anche alla preghiera e al dialogo interpersonale. Questa terra è ricca di luoghi sacri, silenziosi e raccolti, che permettono a chiunque di rifocillare lo spirito, nel recupero di una rinnovata gioia interiore.

I presbiteri ed i laici, sono ben lieti di accogliervi nelle comunità, di farsi vostri compagni di viaggio e di dialogare amichevolmente con voi!

Fraternamente auguro a tutti una buona e serena estate!

Amalfi, luglio 2016

+ Orazio Soricelli
Arcivescovo

Messaggio del Papa

"La gioia di essere famiglia"

Cosa manca alle famiglie di oggi per essere liete e gioiose nel dono dell'amore?

La crisi economica ha operato un ridimensionamento in negativo non solo finanziario, ma anche affettivo all'interno delle case? La globalizzazione dell'indifferenza ha contribuito a rendere anche i nuclei domestici più esposti alla tentazione della chiusura egoistica tra i coniugi e tra i genitori e i figli?

La classe dirigente non è stata ancora in grado di produrre soluzioni politiche efficaci a sostegno delle famiglie?

In qualsiasi direzione s'indaghi, sarà difficile trovare una soluzione univoca a un fenomeno che, di per sé, si presenta complesso e variegato nelle sue molteplici sfaccettature.

Un dato, tuttavia, s'impone in partenza: il valore-famiglia, così come a lungo concepito dalla cultura medievale a oggi, è in crisi. Senza entrare nel merito dei recenti dibattimenti parlamentari, è quanto mai opportuno ripartire da un concetto di famiglia che non sia necessariamente ispirato a criteri confessionali (ebraismo, cristianesimo, etc.), ma rispetti l'oggettivo ordine naturale, che vede un uomo e una donna abbandonare i rispettivi nuclei parentali di appartenenza per formare una nuova realtà familiare, basata sull'amore. Si lascia il padre e la madre per la gioia di avere incontrato l'amato/a con cui realizzare insieme un progetto di vita.

Papa Francesco, intervenendo all'apertura del **Convegno Ecclesiale della Diocesi di Roma** lo scorso **16 giugno**, ha inteso richiamare all'attenzione dei presenti il bisogno di lasciarsi guidare dallo Spirito Santo nella ricerca della presenza di Dio nei cambiamenti della storia, senza temere di lasciarsi condurre dal suo soffio sempre foriero di novità di grazia per la comunità ecclesiale e per l'umanità intera.

Riflettere a partire da un'idea astratta di famiglia rischia di fuorviare l'ardore missionario con il quale la Chiesa sceglie di mettersi in dialogo con le famiglie, generate come tali nel Sacramento del Matrimonio.

Occorre accostarsi a esse con il pudore di Mosè che, alla presenza del roveto ardente, si toglie i calzari: allo stesso modo, non è possibile presumere di "giudicare" le famiglie in maniera prevenuta e generalista.

L'atteggiamento più evangelico è quello dell'ascolto e dell'accompagnamento: non si addice ai membri della comunità ecclesiale rivestirsi di altezzosità di stampo farisaico, che si erge al di sopra degli altri.

L'icona del pastore buono che si carica sulle spalle la pecora dispersa è l'immagine che meglio corrisponde alla missione della Chiesa di "uscire" dai recinti sicuri per mettersi sulle tracce di chi, per responsabilità propria o altrui, si è allontanato dall'ovile ricercando altrove il senso della felicità.

Annunciare il vangelo alle famiglie e con le famiglie sarà l'impegno improrogabile della Chiesa contemporanea: è un messaggio di letizia e di gioia che deve poter penetrare nel cuore degli uomini e delle donne che desiderano vivere la gioia dell'amore.

don Antonio Landi

"La famiglia è essenziale"

L'amore vero è sorgente di vita, è sempre capace di spargere e far traboccare intorno a sé germi di vita e di letizia; e soprattutto l'amore coniugale fa questo donando al di là di sé la realtà del figlio. (AL 165)

E mentre il capitolo IV dell'Amoris Laetitia vuole essere un incoraggiamento all'amore della coppia uomo-donna, un invito a credere nella fedeltà e nella reciproca donazione, anche in tempi difficili come i nostri, a garanzia e semina per il domani.

Il capitolo V porta a riscoprire quanto bella e importante sia la famiglia. Infatti mette a fuoco come la famiglia sia il luogo ordinario in cui la vita si manifesta nel suo stupore generativo, sempre nuovo, e quale grande accoglienza riserva ad essa; lì i figli sono amati prima che arrivino (AL 166). Nelle piccole attenzioni dedicate ai bambini appena nati, i genitori sono di fronte a continue scoperte e stupore e imparano che sono collaboratori dell'amore di Dio (AL 172). Essi diventano il nido in cui ogni nuova vita possa svilupparsi in modo armonico (AL 173-177). La fecondità dell'amore coniugale si esprime anche con l'affido e l'adozione (AL 178-180), e finisce per riversarsi sulla società in modo benefico. In particolare la fraternità si impara in famiglia e la si porta nel mondo. E quando si rileva che la società soffre nella capacità di vivere relazioni vere e profonde, è forse perchè nella famiglia esse

sono carenti! Papa Francesco poi, in modo quasi romantico, evoca e invita a riscoprire il legame virtuoso tra le generazioni; non solo nel rispetto tra genitori e figli, ma anche nel valorizzare la saggezza, le carezze e la capacità di trasmettere i valori da parte dei nonni (AL 187- 192). In questo modo la famiglia è vera scuola di umanità e di socialità, dove si apprendono relazioni vere e profonde, che si rivestono di una luce più ampia quando si vive una prospettiva di fede. Il tono colloquiale e disteso di papa Francesco circa l'importanza capitale della famiglia per la società, mi fa pensare alla realtà dei neuroni. Essi costituiscono la cellula base del cervello. Più neuroni formano il sistema nervoso mediante il quale il cervello manda input ai vari organi del corpo. Attraverso questa autostrada le informazioni partono e ritornano al cervello. Quando i neuroni non funzionano tutto il corpo ne risente. Così è la famiglia per la società!

Da qui nasce l'impegno della Chiesa di annunciare il Vangelo della famiglia oggi. Il capitolo VI affronta le sfide pastorali per la famiglia in tutte le problematicità attuali. Dice il papa: " La pastorale familiare deve far sperimentare che il Vangelo della famiglia è risposta alle attese più profonde della persona umana.." (AL 201). E' necessario in quest'ottica sviluppare sempre più politiche familiari. Il primo soggetto di una tale azione pastorale è proprio la famiglia, a cui devono seguire la parrocchia, le aggregazioni ecclesiali, come il seminario. Occorre una più adeguata preparazione al matrimonio (AL 205-213) e l'accompagnamento nei primi anni di vita matrimoniale (AL 217). La vita della famiglia vive un tempo di crisi che può diventare opportunità di rilancio (AL 238). Chi si prepara al matrimonio non deve pensare alla celebrazione come al termine del cammino, ma come una vocazione e un impegno da tenere per tutta la vita, con tutte le prove e i momenti difficili. Occorre riscoprire la serietà del vincolo: come quando si diventa genitori lo si è per sempre, così è anche nello sposarsi! (AL 211) L'Esortazione richiama poi i pastori a stare vicino alle famiglie in crisi, con rispetto e accoglienza (AL 242). Tutte queste situazioni difficili o irregolari, esigono un attento discernimento e accompagnamento da parte della comunità ecclesiale, ed è importante che queste persone non si sentano discriminate o scomunicate. Esse fanno parte sempre della Chiesa , che non svilisce certamente la sua dignità prendendosene cura.

mons. Osvaldo Masullo

Famiglia: soggetto di pastorale

In questi giorni estivi, i vari Uffici Pastorali Diocesani sono alle prese con il lavoro di programmazione per il prossimo anno pastorale 2016-17. Ogni Ufficio, per le sue competenze e il suo ruolo specifico, espone un segmento di quella intera programmazione unitaria che troverà, nel prossimo triennio, il suo fulcro nel ruolo della famiglia, sempre più da riconoscere "soggetto di pastorale". Con la riflessione e il necessario momento di discernimento, i singoli Uffici si impegnano per un futuro lavoro quantomai incarnato nella concretezza del contesto territoriale delle due zone diocesane: la Costiera e la Valle Metelliana e che, di esse, tenga conto della differenziazione culturale, economica e logistica. La logica della pastorale, in generale, pone le sue radici nella teologia dell'incarnazione, che resta il criterio normativo ineludibile di ogni progetto pastorale. Cristo, nel grembo della Vergine, si è incarnato, ha preso la concreta carne umana in un concreto tempo storico: ha conosciuto l'umanità facendosi uomo, interagendo nel vissuto umano per saggiarne le gioie e i dolori, le speranze e le delusioni, recando la salvezza dalla morte, dal male, dalla mediocrità del vissuto. Questa è l'orbita di azione che il Buon Pastore assegna alla sua Chiesa a prolungamento della sua perenne missione redentrice. Una pastorale ideata "a tavolino", senza tener protese le antenne della sensibilità cristiana nell'habitat esistenziale umano, diventerebbe sterile programmazione pronta ad un mero appagamento di pseudo addetti ai lavori, avulsa dal pulsare realista della storia e, quindi, espressione immediata di infedeltà a Dio e all'uomo, il cui rapporto, reciprocamente coinvolgente ed incessante, resta pur sempre il luogo teologico per eccellenza. Nella traccia propositiva inviata dal Servizio diocesano di coordinamento pastorale ai direttori degli uffici pastorali è stata chiesta una programmazione con pochi eventi in calendario, ma compartecipati, nella gestione, da più uffici, pronti ad esprimere una loro incarnazione comune nei solchi della storia odierna che si dirama nel territorio di Amalfi – Cava de' Tirreni. La nostra Chiesa Locale, con l'intuito-guida del nostro Arcivescovo, vuole distanziarsi da palinsesti programmatici, a volte rimbombanti di eventi autoreferenziali, per assumere la dialettica dei piccoli passi e di pochi eventi, mirati ed incarnati, capaci di stimoli forti ai passi del futuro protesi nella delineazione di una famiglia cristiana coinvolta, come soggetto, nella nostra pastorale.

Don Angelo Mansi

La Misericordia accanto agli ultimi

L'8 Giugno scorso presso la Caritas diocesana in Cava de'Tirreni, don Alessandro Gargiulo, sacerdote della diocesi di Napoli, ha tenuto una relazione sul tema "La misericordia accanto a*gli ultimi*", partendo dalla sua concreta esperienza pastorale. Egli lavora, tra mille difficoltà ambientali, al rione *don Guanella*, a Scampia, quartiere periferico simbolo del disagio di Napoli. Prete che «*si sporca le mani*", immerso nel dolore e nelle emergenze dell'habitat periferico di Napoli. Accanto a lui opera un piccolo mondo di volontari che cerca di riaccendere la speranza in quanti vivono il disagio esistenziale legato alle più disparate esigenze che la ferialità può comportare. A queste esistenze sommerse il sacerdote offre non solo il suo esempio di fede, ma anche un aiuto concreto. E'questo il mezzo più efficace per dissetare gli ultimi con un vero *anelito* di misericordia.

I poveri evangelizzano

Il tema della colonia organizzata dalla Caritas diocesana in quest'anno giubilare non poteva che essere la misericordia.

Come ogni anno l'organismo pastorale offre a numerose famiglie accompagnate dal Centro di Ascolto diocesano e parrocchiali un'opportunità di vivere due settimane di gioia e di condivisione alternando mare e laboratori a tema. Il prendersi cura dell'altro è l'atteggiamento comune che ispira i tanti giochi e i diversi laboratori cui i bambini dai 6 ai 12 anni si dedicano per vivere intensamente parte delle loro vacanze. Il sussidio di riferimento è quello del Grest che aiuta a leggere le parole del Papa per il quale l'interpretazione dei tempi e dei bisogni richiede una decodificazione del mondo che ci circonda per essere cristiani autentici e impegnati. La colonia vuole offrire un'opportunità di svago ma anche occasioni di riflessione e di educazione attraverso lo sviluppo di quattro tematiche: Partire, Camminare, Sostare, Ripartire.

Tutto il progetto educativo si rivela una sorta di percorso per riscoprire la città, accorgersi degli ultimi, condividerne le necessità, ripartire per creare un mondo migliore. Infatti l'attenzione, l'accoglienza e il servizio che gli educatori (in buona parte giovani) prestano sono segni bellissimi dello stile con cui la comunità cristiana intende abitare nella comunità degli uomini. Nessuno è escluso, ciascuno si impegna ad accorgersi dell'altro per prendersene cura. La prima e l'ultima tappa mettono l'accento sulle azioni di "entrare" e "uscire" che richiamano il passaggio per la Porta Santa e che caratterizzano tutto il percorso come una sorta di itinerario o di esercizio spirituale.

L'iniziativa, giunta alla sua quindicesima edizione, è essa stessa un gesto di solidarietà e di conversione, ovvero una modalità di donare il proprio tempo a chi non potrebbe avere momenti di svago alternativi in quanto i suoi genitori vivono situazione di precarietà o di fragilità.

La presenza di volontari oltre agli animatori Caritas garantiscono un'attenzione amorevole e gioiosa a tanti minori che al lido Risorgimento di Marina di Vietri e nel salone Paolo VI di Cava, messo a disposizione da don Rosario Sessa, sperimentano l'amore di Dio attraverso fratelli e sorelle più adulti che hanno rinunciato a momenti di distensione per donare un po' del proprio tempo a chi non riceve molta attenzione.

La Caritas è spesso ospedale da campo per feriti dalla vita, per coloro che vivono nelle periferie esistenziali spesso estreme. I feriti sono carne di Cristo, ci chiedono di essere integrati e la Caritas sa bene che l'integrazione è possibile attraverso le persone, non le istituzioni.

La Caritas si pone come espressione di persone che, a nome della comunità intera, sperano che la condizione di tante persone possa migliorare anche grazie al loro apporto. È un contributo faticoso e ambizioso ma che lascia intravedere l'uscita dal problema per vivere con maggiore serenità in una società che manca di padri e di maestri. La Caritas cerca risposte concrete a bisogni reali che, attraverso segni sostanziali, vogliono giungere al vero obiettivo che è la persona. E da questa esperienza gli operatori pastorali possono imparare che i poveri evangelizzano.

Rosario Pellegrino

Nuovo allestimento ad Amalfi

Museo diocesano in festa

Un nuovo allestimento, con tanto di didascalie e Qr code, una nuova catalogazione dei reperti e l'esposizione di opere recentemente restaurate. Il museo diocesano di Amalfi, allestito da oltre vent'anni nella basilica del Crocifisso, ha finalmente una nuova veste. A cominciare anche dal logo concepito per questo importante contenitore di opere d'arte. Tutto grazie alla proficua collaborazione tra la Curia Arcivescovile e la Soprintendenza che in questi anni hanno puntato a dare vita al progetto di riordino del museo. Il nuovo allestimento è stato presentato il 9 giugno scorso nell'ambito dell'evento intitolato "Museo in festa" al quale hanno partecipato l'arcivescovo Orazio Soricelli, il soprintendente Francesca Casule, il sindaco Daniele Milano, e il professor Francesco Gandolfo, curatore di un'autorevole monografia sul Duomo di Amalfi. Nel corso dell'inaugurazione del nuovo museo sono state presentate una serie di novità relative all'articolato e moderno apparato didattico in cui il museo stesso si racconta. Come l'applicazione ai pannelli esplicativi (ogni opera in esposizione ha finalmente una descrizione storica) del Qr code, moderno sistema di accesso al sito del museo attraverso lo smartphone, che consente al visitatore di ricevere approfondimenti tematici, oltre che beneficiare di un'offerta culturale più coinvolgente. Con oltre 300.000 visitatori ogni anno il museo diocesano di Amalfi conserva i più significativi esemplari dell'oreficeria sacra del tesoro del Duomo e un folto gruppo di opere d'arte fra le più rappresentative della cultura figurativa meridionale dal Medioevo all'età barocca. Tra le nuove installazioni figurano opere assolutamente inedite come ad esempio il busto di San Piero dello scultore napoletano Nunzio Maresca facente parte di una cona lignea dell'altare maggiore della cattedrale costituita di numerose figure e commissionata nel 1595. Il nuovo museo, ideato dal funzionario della Soprintendenza, Lina Sabino, che ne ha assunto anche la direzione scientifica, è stato fortemente voluto e sostenuto da don Luigi Colavolpe e Luigi Carrano, che si sono occupati del coordinamento logistico. La serata si è poi conclusa con uno spettacolo dal titolo "Per grazia ricevuta", portato in scena dagli attori di Teatri 35.

Mario Amodio

"La Buona Novella per tutti"

In occasione del 25° del Settore per la Catechesi delle persone disabili dell'Ucn, l'**11 giugno** si è tenuto a **Roma nell'Aula Paolo VI** il convegno "… e tu mangerai sempre alla mia tavola" (2 Sam 9,1-13) e la relativa udienza con il Papa. L'incontro si è aperto con una preghiera inclusiva cantata con la lingua dei segni dalle persone sorde e animata da ragazzi Down che hanno danzato. A seguire sono state presentate dieci testimonianze di buone prassi. "Al nostro appello hanno risposto oltre 110 diocesi, da tempo impegnate nella catechesi delle persone disabili" – ha spiegato **suor Veronica Donatello**, responsabile del settore. Tra le dieci esperienze selezionate come le più significative, quella portata avanti nella nostra Arcidiocesi di Amalfi-Cava de'Tirreni. La sottoscritta ha così avuto modo di presentare in diretta su Tv 2000 il progetto "La Buona Novella per tutti", voluto da S.E. mons. Orazio Soricelli per sensibilizzare la comunità su diritti/doveri dei disabili, ma soprattutto per avviare l'inclusione pastorale di queste persone. L'Ucd, accogliendo la sua esortazione, ha così formato un'equipe di catechisti (rappresentativa delle sette foranie diocesane) con cui si è avviata una formazione sulle disabilità sensoriali (cecità e sordità) e psichiche (sindrome di down , autismo, ecc).

Dopo il corso di Braille per l'inclusione dei non vedenti ci apprestiamo al corso Lis (Lingua dei segni italiana). Con me sul palco il presidente nazionale del Mac (Movimento apostolico ciechi), prof. Francesco Scelzo, che

ha sottolineato l'importanza di una formazione intelligente, e un catechista che ha materialmente consegnato il dono della nostra Arcidiocesi per l'occasione: 400 preghiere scritte in Braille da distribuire ai presenti. Al termine delle testimonianze, ci ha raggiunto in Sala Nervi, **Papa Francesco**, il quale, messo da parte il discorso preparato e rispondendo a braccio a tre domande rivoltegli dagli stessi disabili, ha invitato le comunità cristiane a praticare "la pastorale dell'orecchio", facendo in modo di assicurare una preparazione adeguata ai sacramenti ma con linguaggi comprensibili per ogni persona, perché tutti abbiano la stessa possibilità di ricevere i sacramenti.

Ricordando poi Pio X che diede indicazione di dare la comunione ai bambini, facendo così di una diversità una uguaglianza, il Papa ha affermato che ognuno, infatti, ha un modo diverso di conoscere le cose ma tutti possono conoscere Dio. Nel pomeriggio abbiamo poi compiuto il passaggio della Porta Santa ed, infine, abbiamo raggiunto i giardini di Castel Sant'Angelo, dove si è tenuta una festa per il 25° del settore, alla presenza di autorità ecclesiastiche e politiche, tra cui il ministro della salute Lorenzin. Domenica 12 giugno, i disabili hanno vissuto il momento conclusivo del loro Giubileo: la Messa in Piazza San Pietro, presieduta da Papa Francesco.

Molte le accortezze liturgiche: tra i ministranti alcuni ragazzi autistici e con sindrome di Down, presente anche un diacono sordo proveniente dalla Germania, la prima Lettura letta da un disabile spagnolo e la seconda - in inglese - letta in Braille da una ragazza non vedente, mentre il Vangelo, oltre ad essere letto è stato, per la prima volta nella storia, anche drammatizzato da persone con disabilità intellettiva. Ogni lettura è stata tradotta nella lingua internazionale dei segni, e la preghiera dei fedeli è stata espressa da ammalati e disabili di diverse nazionalità. Un momento, dunque, che entrerà di diritto nella storia della Chiesa e che resterà nel cuore di tutti noi.

Fernanda Cerrato

Madre Teresa Di Calcutta

Chi è stata Madre Teresa?

Non per i poveri, che ha soccorso, non per i moribondi cui ha dato la gioia di morire con dignità e nemmeno per i bambini, che ha sempre accolto ed amato, ma chi è stata Madre Teresa per l'umanità intera e soprattutto per noi?

Lei si riteneva "una piccola lanterna". Dio l'aveva accesa alla fine di un secolo, segnato non solo dal trionfo della scienza e della tecnica, ma anche dall'annebbiamento della coscienza dell'uomo di essere stato fatto ad immagine somiglianza di Dio.

Basta accendere la Tv per accrgersi che la storia di Caino ed Abele è ancora attuale. C'è un'icona biblica, che fotografa l'uomo di oggi: quella del gigante sognato da Nabucodonosor, potente perché ben equipaggiato, ma fragile, perché ha i piedi di argilla. Basta una piccola pietra per abbatterlo. A questo uomo Dio con Madre Teresa ha ricordato che c'è una sola cosa da fare per essere grande e sentirsi sicuro: amare chi sta accanto per fasciare le sue ferite. E' ciò che Lei scoprì sulle strade di Calcutta, scontrandosi in una folla di uomini umiliati e sofferenti, non più immagine di Dio, perché sommersi dalle immondizie. Così lasciò l'Istituto delle Suore di Nostra Signore di Loreto ed indossò "il sari" per diventare madre di una schiera di suore, "apostole degli ultimi". Tutti sappiamo ciò che ha fatto e non sto qui a ricordarlo. Vorrei solo proporvi un suo pensiero, che nel 1987 affidò ai partecipanti del Congresso Eucaristico di Bologna. L'aveva accolto nello stadio un applauso interminabile di una folla in piedi ed entusiasta, segno che ciò che lei stava facendo corrispondeva a un bisogno urgente di un' umanità, che è stanca di avere dei "maestri", ma che vuole "testimoni", semplici e credibili. Lei ascoltava quegli applausi in silenzio, con il suo sguardo immerso nell'infinito, tenendo in mano la corona del Rosario. Quando le fu concesso di parlare, disse: "Chiediamo alla Madonna di darci il suo cuore pieno di amore e di umiltà per amare Gesù come Lei lo ha amato e di servirlo nei piccoli…". Poi , riferendosi a ciò che dice il Vangelo di Giovanni Battista, quando era ancora nel seno della mamma, aggiunse : "E' strano che Dio si sia servito di un bambino non ancora nato per annunciare la venuta di Cristo nel mondo. Sui piccoli Egli veglia e sogna, perché con loro vuole fare grandi cose. Vuole che amino e che siano amati. Perciò, ha messo in essi una grande fame, e non solo fame di un pezzo di pane, ma soprattutto fame della Parola di Gesù e del Suo amore . E' ciò che i nostri bambini ci chiedono di dare loro da mangiare e noi cosa diamo loro?".

Un interrogativo che ci deve far riflettere su un problema oggi attuale: non possiamo dispensare solo dolcetti e giocattoli… non possiamo accontentarci di dare loro un telefonino o un tablet, per farli stare buoni, e non possiamo nemmeno fermarci a portarli in palestra o a organizzare per loro "una festa sorpresa"… Se facciamo solo questo, non mancheranno domani amare sorprese per tutti.

Educare ad amare come Gesù ha amato: è l'opera di misericordia oggi più urgente. Trovare il modo per poterla fare è una sfida per tutti: educatori, genitori, operatori pastorali, partendo proprio dalla cura della famiglia, dove si impara a scoprire la presenza di Gesù. Il 4 settembre, Madre Teresa sarà proclata "santa": la sua piccola lanterna sarà "messa sul candelabro per fare luce a tutta la casa". Diventerà così "la luce del mondo". Che faccia luce anche nella nostra casa, perché sui volti dei nostri figli splenda l'immagine di Dio .

don Luigi Colavolpe

"Viaggiando verso te... ricchi di Misericordia"

Questo lo slogan del Giubileo dei ragazzi che ha visto 'fusi' insieme i motti dell'Azione Cattolica Ragazzi e della Pastorale Vocazionale. Mai un 'collage' di questo genere è stato più appropriato: la vita del cristiano è, infatti, un continuo viaggio verso l'Eterno che deve essere caratterizzato dalla ricchezza della Misericordia, quella vera, che Papa Francesco ama paragonare al cielo: "ci sono tante stelle; ma quando viene il sole, al mattino, con tanta luce, le stelle non si vedono. E così è la misericordia di Dio: una grande luce di amore, di tenerezza. Dio perdona non con un decreto, ma con una carezza, carezzando le nostre ferite del peccato. Perché Lui è coinvolto nel perdono, è coinvolto nella nostra salvezza." L'anno giubilare in corso vuole essere di insegnamento ad ogni cristiano che l'"essere" rispetto al "fare" deve avere una posizione prioritaria nella vita del credente: la misericordia infatti è uno stile di vita e non una mera azione meccanica a differenza di quanto il mondo oggi voglia farci credere. Questo il messaggio che, da accompagnatore di alcuni ragazzi, ho potuto cogliere martedì 21 giugno durante la giornata giubilare a loro dedicata. Questa ha visto protagonisti i ragazzi dell'Acr e dei ministranti di tutta la nostra bella realtà diocesana amalfitanocavense che si è riversata nella bella cornice della Parrocchia di S. Giovanni Battista in Vietri sul Mare. La giornata giubilare è stata divisa in più momenti, prima di gioco-riflessione e poi di forte spiritualità. Il Primo momento ha visto l'accoglienza dei ragazzi provenienti da tutte le parrocchie presso l'oratorio Salesiano da parte dell'ACR's band della Diocesi di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata de' Goti e il successivo "Tour della Misericordia" che prevedeva il passaggio attraverso quattro tende a simbolo delle quattro Porte Sante di Roma.

Ad ogni "tenda" gli educatori dell'ACR diocesana, con alcuni seminaristi, hanno fatto riflettere i ragazzi con l'ausilio di giochi ed altre attività. Il Secondo momento ha visto il pellegrinaggio verso il Duomo dove si è tenuta la Celebrazione Eucaristica della Festa di S. Luigi Gonzaga, giovane religioso gesuita e pertanto esempio di santità e modello di vita per tutti i ragazzi, presieduta dal nostro Pastore, Mons. Orazio Soricelli. Al termine della Celebrazione Padre Orazio ha impartito la Benedizione Apostolica con l'acquisto dell'indulgenza plenaria nella formula stabilita dalla Chiesa a quanti hanno preso parte alla celebrazione 'animati da sincero pentimento, confessati e comunicati' (Cfr. Rito della Benedizione Papale). A chiusura serata si è tenuto un piccolo momento di convivialità sul sagrato del Duomo a cura delle parrocchie della Forania Vietri-Cetara.

Francesco Reale

Donna coraggiosa e i

La Beatificazione della nostra Fondatrice, **Sr M. Celeste Crostarosa,** avvenuta il **18 giugno presso il Santuario dell'Incoronata di Foggia**, è stata realmente un evento solenne per tutta la famiglia redentorista: per noi monache, per i padri missionari e per i laici associati. Dopo secoli di nascondimento, finalmente la Chiesa ha riconosciuto la santità di questa donna coraggiosa e profondamente innamorata di Cristo.

La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da Sua Eminenza **Card. Angelo Amato, (nella foto)** delegato di Sua Santità Papa Francesco e prefetto della Congregazione per le Cause dei Santi e concelebrata da Sua Eminenza Card. Salvatore de Giorgi, vescovo emerito di Palermo, da numerosi Vescovi, tra cui Sua Ecc. Mons. Orazio Soricelli, Arcivescovo di Amalfi-Cava de' Tirreni, e da tanti padri redentoristi, tra cui p. Antonio Marrazzo, postulatore dei redentoristi. La grande spianata che introduce al Santuario era piena di fedeli in mezzo ai quali spiccava il "settore rosso" delle suore redentoriste venute da tutto il mondo per essere presenti in questo giorno di grazia in cui finalmente è stato tolto il "velo" che occultava la vita di Madre Celeste. Un "velo" che, caduto, rioffre all'Ordine il vero volto della sua vera Madre. Come detto, c'erano numerosissimi fedeli non solo di Foggia ma anche di alcune parrocchie della nostra diocesi insieme alle autorità civili: Scala ovviamente, Amalfi, Atrani, Ravello… La Celebrazione del rito di Beatificazione ha vissuto diversi momenti particolarmente intensi come la lettura della lettera apostolica con la quale il Sommo Pontefice ha iscritto nel numero dei Beati Sr M. Celeste o anche lo scoprimento dell'immagine della Beata della quale sono poi state portate sul presbiterio le reliquie.

Insomma, una giornata indimenticabile in cui non è mancato proprio niente: cardinali, vescovi, sacerdoti, suore, tanti fedeli, reliquie, preghiere, canti, foto…

Anche qui a Scala, il 25 giugno abbiamo vissuto un momento molto significativo con una Messa di ringraziamento per il dono della Beatificazione di Madre Celeste. Significativo perché, come sapete, sr Celeste venne espulsa dal Monastero di Scala (per complesse ragioni) il 25 maggio del 1733 e ora finalmente vi è ritornata, stavolta accolta dalle sue figlie, dai padri e da tutto il popolo di Dio. Lo dice Cristo: "nessun profeta è ben accetto in patria…". La storia sacra della Bibbia è costellata di profeti incompresi e perseguitati… Maria Celeste è una di queste figure la cui immagine ora ci è più familiare ma la cui profe-

innamorata di Cristo

zia è ancora tutta da accogliere e scoprire…

Finita la festa… ora è il tempo dell'approfondimento, dell'assimilazione, dell'interiorità… E nel passaggio dalla superficie verso l'interno, generalmente si registrano cali drastici a livello numerico! L'augurio per tutti noi è che siano numerosi anche coloro che andranno oltre le foto, oltre il metallo più o meno prezioso del reliquiario, oltre i nomi importanti e i numeri da stadio… La vera "reliquia" è il messaggio spirituale di Madre Celeste che non può essere venerata solo con un bacio perché il reliquiario che la contiene e la avvolge completamente è realizzato con l'oro prezioso della nostra fede. Solo se decidiamo di attraversare la fede, incontreremo Madre Celeste e, quando avremo incontrato lei, avremo "visto" Cristo perché ogni frammento della sua vita è stato una viva memoria del Redentore, un annuncio profetico del Suo Amore per l'umanità.

Monache Redentoriste

Storica vittoria alla regata

Amalfi vince la 61^ edizione della Regata Storica.

La vittoria era nell'aria e alla fine è arrivata!

Il cavallo alato, che domina la prua dell'armo azzurro, ha volato alto, tagliando per primo il traguardo, seguito dall'aquila imperiale del galeone pisano, che fino ai 1500 metri aveva dominato la gara. In terza posizione si è collocato il galeone bianco di Genova mentre, a sorpresa, il leone veneziano è arrivato solo ultimo.

Così Amalfi si è aggiudicata la 61^ edizione della regata delle antiche repubbliche marinare, disputata sulle acque di casa lo scorso 12 giugno, totalizzando undici vittorie di cui 5 sul mare costiero.

Tanta l'emozione, grande la festa esplosa tra le decine di imbarcazioni che dalla partenza dei duemila metri hanno seguito i galeoni lungo tutto il tragitto, nonostante la pioggia battente, e hanno letteralmente accerchiato la barca azzurra vittoriosa all'arrivo, mentre dalla spiaggia, i moli, il lungomare in migliaia hanno esultato per la straordinaria impresa dei campioni azzurro-crociati.

Una bella vittoria, dunque, che ha premiato soprattutto il grande impegno e sacrifico degli otto vogatori, dei quali quattro amalfitani doc, guidati dal timoniere Enrico d'Aniello.

Un plauso va in particolare, all'amico, nonché direttore tecnico, Peppe Ingenito che con ammirabile passione ha seguito la preparazione dell'equipaggio amalfitano durante tutto l'anno, con pazienza e perseveranza. Un bell'esempio per i nostri giovani che possano essere spronati da tanta forza di volontà!

Enzo Alfieri

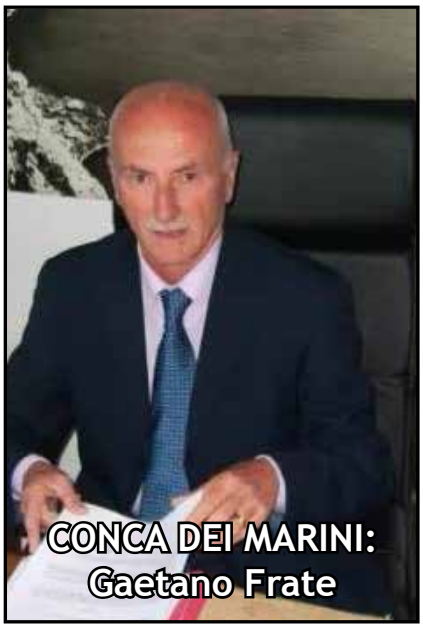
Tornata elettorale in costiera

La tornata elettorale delle amministrative 2016 ha interessato anche 5 comuni della nostra costa tra cui Ravello dove, l'avvocato Salvatore Di Martino, dopo venti anni esatti dalla sua ultima volta da primo cittadino, ha riconquistato lo scranno più alto di Palazzo Tolla battendo l'uscente Paolo Vuilleumier con un margine di 136 voti di scarto.

I risultati più eclatanti sono stati certamente quelli di Cetara, dove Fortunato Della Monica, a capo della lista "Cetara da Amare" ha vinto con l'87% dei voti sull'avversario Vincenzo Piscino della lista "Democrazia per Cetara" e ad Agerola dove il sindaco uscente Luca Mascolo, fa il pieno di voti e batte, con ben l'83% il suo diretto antagonista Matteo Florio.

Riconferme anche per Gaetano Frate, sindaco uscente di Conca dei Marini al quale i conchesi rinnovano la loro fiducia attribuendogli un 35% di scarto sullo sfidante e per Giovanni Di Martino, sindaco uscente di Praiano, che con la sua lista "Per Praiano" ha avuto la meglio sulla candidata del movimento cinque stelle Fiorella Fusco che si è fermata al 35,54% dei voti validi.

Enzo Alfieri


CONCA DEI MARINI:
Gaetano Frate

CETARA:
Fortunato Della Monica

PRAIANO:
Giovanni Di Martino

AGEROLA:
Luca Mascolo

RAVELLO:
Salvatore Di Martino

Nuovo centro pastorale

La Comunità Parrocchiale di Santa Lucia ha finalmente realizzato il suo sogno. Mattone su mattone, ovvero cemento su cemento è venuta su la grande casa per la Comunità. Oltre 600 mq a piano, ampio spazio verde destinato a campetto di calcio, bocce e verde attrezzato. Esso servirà a dare rinnovata vita alla Comunità Luciana, e vuole essere un ponte tra comunità ecclesiale e comunità civile, un luogo d'incontro tra generazioni e culture, tra tradizioni e modernità.

"Mercoledì 01 giugno alle ore 19.30, ci siamo ritrovati in tantissimi per festeggiare un evento atteso da tanto tempo" – sottolinea don Beniamino D'Arco, parroco della Comunità Luciana.

Il nuovo centro, per come è stato pensato, progettato e realizzato è una casa che fa da ponte tra la chiesa e la strada. Avvicinabile da tutti, da chi è della comunità e da chi è meno inserito, deve diventare luogo di riferimento per i nostri bambini e ragazzi coinvolgendo adulti e famiglie. È un luogo informale in cui troveranno risposte le varie esigenze della Comunità a partire dai bambini per finire agli anziani. Sarà casa di formazione, gioco e festa. La stessa collocazione fisica dice il collegamento tra le diverse realtà. Esso è inserito al centro della frazione, in prossimità con l'edificio sacro della Chiesa, ma allo stesso tempo è collocato in uno spazio aperto dove ci sarà un campetto di calcio, di bocce, e del verde attrezzato per i bambini.

Ha preso vita, quindi, nel mese di giugno il nuovo punto di incontro, desiderato da anni e ora diventato realtà.

Il progetto ha visto varie tappe legate al fatto che si è trattato di un intervento complesso che ha richiesto un notevole sforzo economico. Si è partiti dal comprare il terreno, ad avere le varie autorizzazioni, a trovare un finanziamento e quindi partire.

Tante sono state le iniziative nel corso di questi anni per poter reperire fondi da destinare al progetto.

Un grazie grande va detto agli Italiani che con la firma dell'8x1000 hanno messo a disposizione della Conferenza Episcopale Italiana i fondi che questa ha potuto destinare al nostro progetto, ben 849.000,00 euro. Un grande grazie ai tanti che con piccole e grandi offerte hanno creduto e voluto sognare insieme con noi. Oggi questo sogno è realtà sotto i nostri occhi. L'uomo ha bisogno di immaginare possibile le cose impossibili, perché l'impossibile, tante volte, con lo sforzo, l'impegno e la collaborazione di tutti diventa possibile.

Immaginare sembra cosa astratta, eppure abbiamo bisogno d'immaginazione, di sognare possibile, l'impossibile. Si potrà dire che un uomo del genere è un sognatore, ma, i sogni servono per vivere avendo una meta da raggiungere.

Spero che un giorno i sognatori diventino tanti e i tanti sogni che abbiamo diventino realtà.

Nei sogni bisogna crederci e per essi bisogna combattere, credendo che un giorno si realizzeranno prima o poi.

Noi a Santa Lucia abbiamo scritto una pagina di storia per la nostra Comunità, per le generazioni che verranno alle quali qualcuno potrà raccontare di una Comunità audace e caparbia, disposta in nome di Dio e per il suo bene a dare il meglio di se stessa. Si racconterà, un giorno che un sogno iniziato ben 15 anni, costato l'impegno e il sacrificio di tanti si è realizzato. Si racconterà che quando i sogni coincidono con i progetti di Dio, la Provvidenza trova tutte le strade e tutti gli uomini possibili perche dal sogni si passi alla realtà.

Filomena Rispoli

"L'umiltà è il fondamento"

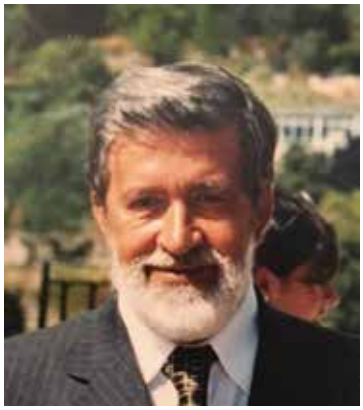
Il convegno, svolto a Cava de'Tirreni, presso l'auditorium Sant'Alfonso, si è aperto con i saluti di Mons.Orazio Soricelli, arcivescovo di Amalfi-Cava, e delle autorità civili. Mons. Giuseppe Satriano arcivescovo di Rossano-Cariati e la d.ssa Gianna Piazza, piccola apostola della carità, hanno descritto il Beato Luigi Monza, testimone della misericordia nella società attuale. Mons. Satriano ha presentato così il Beato: "Umile nel riconoscere da sempre il suo bisogno di Dio, don Luigi si è lasciato condurre a "sentire dentro" l'urgenza dell'Amore come risposta ad un progressivo paganesimo entrato nella società del momento come risposta alla sfiducia procurata dal disastro della guerra.

Per Don Luigi la società è derubata dei valori necessari per la crescita. Con queste sentimenti prende vita l'OPERA. La Nostra Famiglia diviene il segno tangibile di un'OPERA che desidera portare sollievo e salvezza, e si apre all'accoglienza del disabile, soggetto ai margini di ogni società. Don Luigi si apre all'inedito di Dio, intravede la Sua opera nei piccoli segni quotidiani e lascia il protagonismo allo Spirito Santo. "Penetrare nella società con lo spirito degli Apostoli e con la carità dei primi cristiani" è lo stile enunciato per la sua Associazione, poi Istituto Secolare. È la carità che mette al centro l'uomo la modalità con cui don Luigi desidera aggredire il male del mondo: il secolarismo.

Gianna Piazza inoltre ha evidenziato che per Don Luigi "L'umiltà è il fondamento e per acquistarla occorrono le umiliazioni", quelle che ci arrivano dalla vita senza che nessuno le procuri intenzionalmente. "Oggi manca una cultura dell'umiltà, perché l'umile è soltanto un perdente. Si diventa umili veramente senza accorgersene perché "l'umiltà arriva mentre cerchiamo altro: la giustizia, la verità, l'onestà, la lealtà. Non può essere programmata, ma può essere desiderata, stimata, attesa come dono dalla vita". Quando manifestare misericordia? Sempre! Secondo la risposta evangelica: "Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette" (Mt 18,22). Etimologicamente la parola "misericordia" significa aprire il cuore al misero; e partecipare alla misericordia di Dio significa mostrare tenerezza e amore, con-soffrire con chi soffre. Don Luigi l'aveva colto bene: "Allora, se i miracoli non sono bastati per convertire il mondo pagano, occorrerà trovare un mezzo più efficace. Credo sia la santità della nostra vita. Il cristianesimo è nato e cresce sulla misteriosa legge del perdono". Il male che blocca il perdono è sconfitto totalmente dalla gratuità, intesa come darsi completamente nel dono di sé. Per festeggiare i dieci anni dalla Beatificazione di don Luigi Monza è bello ricordare che è stato un gran sognatore. Il suo sogno vive ancora, spinge altri ad avere il coraggio di sognare e la sua Opera è veramente arrivata "fino agli estremi confini della terra", come lui auspicava. Era stimato come santo, perché sapeva vedere oltre. Non potremmo rendergli maggior onore che quello di raccogliere ciascuno nella situazione che vive, l'invito pressante ad essere uomini e donne di fraternità. A partire dall'umano.

Immacolata Sicignano

In memoria di Alfonso Mostacciuolo



Non è facile per me trovare le parole giuste capaci di offrire, in queste poche righe, i tanti ricordi belli che affiorano nella mia mente, quelli che hanno visto Alfonso impegnato per tanti anni nell'ambito ecclesiale, sia come Presidente Diocesano di Azione Cattolica sia come Direttore dell'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare e successivamente a livello Regionale, insieme alla sua inseparabile Lella. Erano gli anni in cui la Pastorale Familiare incominciava a muovere i primi timidi passi nella Chiesa, durante i quali Alfonso e Lella avevano subito raccolto l'invito a spendere tempo ed energie per diffondere la Buona Novella nelle Famiglie. Iniziava così la loro missione girando, con la loro indimenticabile wolkswagen maggiolino color celeste, per le Parrocchie dell'Arcidiocesi al fine di "cooptare", su segnalazione dei Parroci, coppie di fidanzati e giovani sposi sensibili alla Pastorale Familiare e desiderosi di formarsi nel servizio di animazione verso altre coppie dando vita ai primi "Gruppi Famiglia". Posso senz'altro affermare che i coniugi Mostacciuolo sono stati i pionieri della Pastorale Familiare nella nostra Arcidiocesi. In un periodo storico davvero fecondo per la Chiesa mondiale, sotto l'impulso profetico di Giovanni Paolo. Alfonso ci ha insegnato, come laico, questo: la lezione della vita, dell'esser-ci, della testimonianza, che è molto più eloquente di tutte le lezioni che possiamo impartire. Alfonso è stato un uomo che non solo ha frequentato assiduamente la Parola, ma che si è lasciato veramente contagiare dall'incisività e dalla vicinanza di questa Parola.

A Lella e alla sua famiglia mi rivolgo con affetto e gratitudine. In questo buio apparente c'è una luce: la certezza che in questo dolore non siete soli. Soprattutto c'è Cristo. Nel momento dello smarrimento e della commozione, emerge nel cuore di Cristo la preghiera al Padre che è la vera medicina per la nostra sofferenza. E' anche la nostra preghiera affinchè Alfonso, santo coniuge e padre, possa godere in Paradiso delle Grazie celesti.

Pietro Paolo Speranza

Nuova veste grafica per il sito web della nostra diocesi

Il 30 giugno scorso, in occasione della ricorrenza del 16° anniversario dell'ordinazione episcopale di Sua Eccellenza Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, è stato presentato alla comunità diocesana il nuovo sito web dell'Arcidiocesi di Amalfi – Cava de' Tirreni. Dal 1 luglio 2016 il sito già in rete da circa 15 anni, è on line, con una rinnovata veste grafica, arricchito di nuove rubriche e fonti di consultazione. L'iniziativa fortemente voluta dall'Arcivescovo mira a dare nuovo slancio all'informazione veicolata attraverso internet, secondo un'idea condivisa anche dal Sommo Pontefice che la rete internet " E' un dono di Dio che può aiutare a farci sentire più prossimi gli uni agli altri; a farci percepire un rinnovato senso di unità della famiglia umana che spinge alla solidarietà e all'impegno serio per una vita più dignitosa. Comunicare bene ci aiuta ad essere più vicini e a conoscerci meglio tra di noi, ad essere più uniti. I muri che ci dividono possono essere superati solamente se siamo pronti ad ascoltarci e ad imparare gli uni dagli altri".

L'informazione diocesana si apre anche ai social network con una pagina Facebook - https://www.facebook.com/diocesiamalficava/ - ed un canale di trasmissioni video di YouTube.

"Un caloroso grazie a quanti hanno collaborato, senza non poche difficoltà,ma in tempi rapidi all'allestimento del nuovo sito – ha detto l'Arcivescovo Soricelli - . Un grazie sopratutto a don Raffaele Celentano che da oltre 15 anni ha arricchito i contenuti del sito migrati in quello attuale. Mi auguro con l'aiuto di Dio che sia fecondo di idee e contenuti, strumento vivo di comunicazione al servizio di un'autentica cultura dell'incontro."

CAVA: Torneo internazionale di calcio giovanile

Il classico appuntamento estivo di calcio giovanile, organizzato dall'appassinato Giovanni Bisogno, anche quest'anno ha riscosso un significativo successo ed ha visto la partecipazione, oltre alle tante società giovanili nazionali, anche di due formazioni straniere: IFK Goteborg (Svezia) e Davic U.S. Florida (USA). Ed è stata proprio la formazione svedese a trionfare nella categoria allievi, Trofeo D'Amico, mentre nella categoria giovanissimi, Trofeo Gino Avella, la vittoria è andata all'U.S. Salernitana. Le altre categorie (mini giovanissimi, esordienti, pulcini, prim calci e piccoli amici) hanno visto la vittoria, rispettivamente, di: S.C, Sant'Aniello, S,C. Internapoli, U.S.D. San Nicola, S:C. Azzurri, S.C. Red Lions. Ventisette anni di successo di una manifestazione sportiva che, come ha detto il sindaco cittadino, dott. Vincenzo Servalli, "più che un torneo, una finestra aperta sul mondo del calcio giovanile mondiale", ricordando i tanti campioni italiani che, proprio a Cava de' Tirreni hanno iniziato i primi passi di prestigiose carriere (Insigne, Marchisio, De Rossi, Aquilani, Montolivo), senza dimenticare i cavesi Coda, Schiavi, Rispoli. Anche S.E. Mons. Orazio Soricelli, nel suo saluto evidenzia il significato, non solo sportivo del torneo, "vedendo in esso un'occasione di crescita umana, culturale e anche spirituale sia per i partecipanti al torneo, sia per la stessa città. Infatti lo sport, con le sue regole e la sua trama di relazioni, è da sempre opportunità di formazione per le nuove generazioni". Giovanni Bisogno ed i suoi collaboratori, chiusi i riflettori sulla XXVII edizione sono concentrati sull'edizione 2017.

Andrea De Caro

RAVELLO: Oratorio estivo

L'oratorio presso il Santuario dei santi Cosma e Damiano, dopo i positivi risultati dello scorso anno, ha riaperto la porta, anche quest'anno, a tutti i ragazzi dai 6 ai 13 anni per vivere un'esperienza unica, in un clima di condivisione e di fede. Il leitmotiv dell'iniziativa è "Vita da campioni", quindi lo sport è il tema principale, nelle sue varie espressioni, ma il tema biblico è quello delle Beatitudini, proprio nell'anno giubilare della Misericordia. L'invito di don Raffaele Ferrigno, a tutte le famiglie di Ravello, è quello di far partecipare i propri figliuoli ad un'esperienza sicuramente significativa e formativa.

La redazione

AVVISO

Come negli anni scorsi, Fermento ritornerà in mano ai nostri lettori nel mese di settembre. Il nostro augurio, a tutti, è di vivere questi giorni in serenità e, soprattutto per i giovani, con qualche "speranza" in più per il proprio futuro.

SCALA: Suor Imma De Stefano rieletta superiora del monastero delle Redentoriste

Il 4 luglio, dopo la celebrazione eucaristica, presieduta dall' Arcivescovo, si è riunita la comunità delle monache del Monastero del SS. Redentore di Scala, per l'elezione della nuova superiora, della vicaria, della segretaria e di due consigliere.

Sono state elette Suor Imma De Stefano, Suor Carmela Pepe, Suor Stefania Santoro, Suor Maria D'Amato e suor Concetta Mennitto.

Alla Superiora e a tutte le consorelle gli auguri di essere – secondo il pensiero della Beata M. Celeste Crostarosa, fondatrice dell'Ordine - "memoria viva" del Redentore.

Conclusione anno catechistico

Per concludere l'anno catechistico 2015/2016, l'Ucd ha organizzato per i catechisti diocesani la testimonianza-concerto di Fra Massimo Poppiti, stimato cantautore dell'ordine dei frati minori cappuccini di Giffoni Vallepiana. L'evento si è tenuto sabato 18 giugno presso la Parrocchia di Sant'Alfonso in Cava de'Tirreni. Il concerto vero e proprio è stato preceduto dall'intervista che il prof. Maurizio Cogliani, docente di musicologia presso il liceo classico M.Galdi, ha fatto a Fra Massimo, facendo emergere la sua vocazione alla vita religiosa ed anche alla musica.

I brani eseguiti dal frate sono stati un inno alla vita dal concepimento alla vecchiaia, spaziando da "In te" di Nek (vera e propria condanna dell'aborto) a "Nei giardini che nessuno sa" di Renato Zero (sulla vecchiaia abbandonata), passando per "Le persone inutili" di Paolo Vallesi (brano che dà voce a tutte le periferie esistenziali). Insomma, un insieme di brani che possono servire da spunto a noi catechisti per avvicinare le giovani generazioni a temi così importanti, attraverso la musica, che è il loro "linguaggio" preferito. Una serie di canzoni è stata poi coreografata da due piccole campionesse cavesi di ginnastica ritmica: Antonella Senatore e Martina Tanimi Adinolfi. Infine, il concerto si è concluso con "Fratello sole-sorella luna", doveroso omaggio a San Francesco d'Assisi, con l'augurio che noi catechisti impariamo da lui ad essere annunciatori del Vangelo, più umili ed attenti agli ultimi, i più amati dal Signore.

Fernanda Cerrato

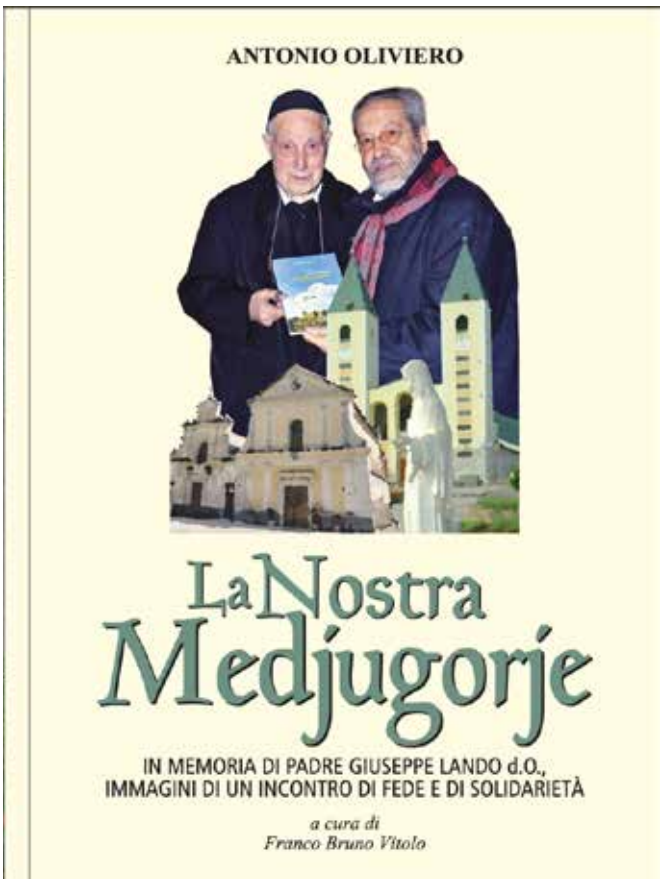
Presentazione del libro "La nostra Medjugorje"

È stato presentato l'**11 giugno** scorso alla **Basilica dell'Olmo di Cava de' Tirreni**, il libro di Antonio Oliviero, "La nostra Medjugorje – In memoria di Padre Giuseppe Lando, un incontro di Fede e di Solidarietà", curato dal sottoscritto scrivente, Franco Bruno Vitolo.

Sono intervenuti mons. Carlo Papa, anche in rappresentanza dell'Arcivescovo Mons. Soricelli, impegnato ad Amalfi, Padre Giuseppe Ragalmuto, Parroco della Basilica dell'Olmo, Padre Raffaele Spiezia, Preposito della Congregazione di Cava, Maurizio Balducci, Presidente dell'Associazione AIASM, Carlo Labagnara, cofondatore con Padre Giuseppe Lando della corale di Guardia Sanframondi.

Il volume è incentrato proprio sulla figura del Padre Filippino Giuseppe Lando, scomparso presso la Basilica dell'Olmo tre anni fa a novantasei anni, autore di circa quaranta libri di ispirazione religiosa, etica, sociale, di cui sei scritti dopo i novant'anni! Con Padre Giuseppe, Antonio Oliviero, ex fotografo e medjugoriano militante, ha intessuto un rapporto profondo di filiale e complice amicizia, fino a convincerlo a visitare il Santuario di Medjugorje ben due volte (all'età di novantaquattro e novantacinque anni!) ed a farlo imitare poi da Padre Giuseppe Ragalmuto, parroco della Basilica dell'Olmo.

Oltre a testimonianze e testi creativi di e su Padre Giuseppe Lando, il volume rievoca le tappe fondamentali del suo cammino a Oppido Mamertina e Guardia Sanframondi, ed è corredato di numerose e belle foto (tutte di Oliviero, con due contributi di Antonio Biasio e Francesco Corrado) che illustrano il rapporto ultradecennale stabilito dallo stesso



Oliviero e dai cavesi con la località balcanica e la Regina della Pace.

I proventi saranno devoluti al completamento della conduttura di acqua corrente che i benefattori cavesi, su iniziativa dello stesso Oliviero e con l'appoggio concreto di Padre Giuseppe Lando, hanno donato alla Casa di Riposo di Ljubuški, diretta da Suor Paulina Kvesić, con la quale Cava ha stabilito da tempo un filo diretto di affettuosa amicizia e solidarietà.

Franco Bruno Vitolo

Atti del I Convegno Internazionale di Bioetica

"Il presente volume raccoglie gli Atti del I Convegno Internazionale di Bioetica Nascere-Amare-Morire nella terra dei simboli infranti. Quali sfide e quali speranze per la famiglia al tempo della bioetica?, tenutosi a Buccino nei giorni 18-19 settembre 2015 e si snoda lungo quei sentieri ermeneutici che intendono dilatare la comprensione di esistenze umane sofferenti, a volte soffocate silenziosamente, che ci è dato apprendere con la coscienza della nostra esistenza e della nostra finitudine, diventando così momenti di interrogazione esistenziale, sociale e culturale".

LUGLIO 2016

1 AMALFI – Episcopio: Incontro con il Capitolo Cattedrale (ore 10:30)
2 VIETRI – Raito: S. Messa Madonna delle Grazie (ore 18:30)
3 CAVA – Passiano: S. Messa e Cresime (ore 11:00)
Pregiato: S. Messa e Cresime (ore 19:30)
4 SCALA – Monastero Redentoriste : S. Messa ed elezione della superiora (ore 8:30)
MAIORI – Convento: Incontro pastorale familiare (ore 19:30)
9 CAVA – S. Lucia: Conc. per il 25° di ordinazione sac. di don Beniamino D'Arco (ore 20:00)
11- 15 MONTEVERGINE : Esercizi sp. del Clero animati da S. E. Mons. Francesco Pio Tamburrino
16 VIETRI – San Giovanni: S. Messa e Cresime (ore 19:00)
17 AGEROLA - Bomerano: S. Messa per la festa di S. Matteo (ore 18:30)
18 VIETRI – Benincasa: S. Messa a conclusione dell'oratorio estivo (ore 19:00)
22 ATRANI – Collegiata: S. Messa e processione S. Maria Maddalena (ore 19:00)
24 AGEROLA – S. Lazzaro: S. Messa in onore della Madonna di Pompei (ore 10:30)

25-2 AGOSTO: partecipazione alla GMG di Cracovia in Polonia

AGOSTO 2016

4-5 Incontro con i Seminaristi della diocesi
5 CONCA DE' MARINI: S. Messa e processione via mare, festa della Mad. della neve (ore 19:00)
7 CAVA – Passiano: S. Messa (ore 20:30)
10 SCALA – Duomo: S. Messa per la festa di San Lorenzo (ore 10:00)
11 RAVELLO: Monastero clarisse: S. Messa per la festa di S. Chiara (ore 18:00)
14 VIETRI – Marina: S. Messa (ore 10:30)
MAIORI – Erchie: S. Messa della vigilia dell'Assunta (ore 20:00)
15 MAIORI – Collegiata: S. Messa dell'Assunta (ore 10.00)
POSITANO: S. Messa e processione dell'Assunta (ore 19:00)

Campi scuola

Azione Cattolica Italiana

ACR: 17 - 22 agosto S. Andrea di Conza (AV): "Andata e ritorno": Il cammino di Giuseppe verso i suoi fratelli.

Giovanissimi: 9 -13 agosto S. Severino Lucano (PT): Con Tè, c'è più gusto.

Giovani (Pastorale giovanile e AC): 24 luglio - 1° agosto Cracovia GMG

Grest

Pianillo: 7- 23 luglio: Per di qua

Vietri: 30 giugno - 17 luglio: Hercules, eroi di misericordia.

Benincasa: 13 giugno- 19 luglio: Di qua si misero in cammino.

Dragonea: 11 – 16 luglio: "Andata e ritorno": Il cammino di Giuseppe verso i suoi fratelli.

VIETRI: Giubileo dei Ministranti

FERMENTO

21 Giugno 2016

La Chiesa di Amalfi - Cava de' Tirreni
con grande gioia annuncia che
er la preghiera di consacrazione e l'imposizione delle mani

Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Orazio Soricelli,

saranno ordinati PRESBITERI
I DIACONI

Don Andrea Alfieri

Don Ennio Di Maio

Don Ciro Emanuele D'Aniello

Don Christian Ruocco

il **10 SETTEMBRE 2016** nella Cattedrale di Sant'Andrea Ap. - Amalfi alle ore 19.00

I novelli presbiteri presiederanno la **prima messa solenne** *nei giorni:*

DON CHRISTIAN RUOCCO
11 SETTEMBRE - DUOMO DI SANTA MARIA ASSUNTA - RAVELLO - ore 19.00

DON ANDREA ALFIERI
12 SETTEMBRE - CATTEDRALE DI SANT'ANDREA AP. - AMALFI - ore 19.00

DON CIRO EMANUELE D'ANIELLO
13 SETTEMBRE - SAN PIETRO A SIEPI - CAVA DE' TIRRENI - ore 19.30

DON ENNIO DI MAIO
17 SETTEMBRE - INSIGNE COLLEGIATA S. MARIA A MARE - ore 19.00

Arcidiocesi di Amalfi – Cava de' Tirreni:
Ufficio Diocesano Pellegrinaggi
P.zza Duomo – Tel 338/3231316 - 84010 Cava de' Tirreni (Sa)

Pellegrinaggio in ROMANIA
i Tesori della Transilvania e della Bucovina
20 - 29 settembre 2016

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE € 1.300,00
Quota netta per persona in camera doppia **base 43 pax**
Supplemento Singola: euro 250,00
Supplemento ***"Prenota sereno"*** (solo se richiesto dall'intero gruppo) **€ 15** su richiesta

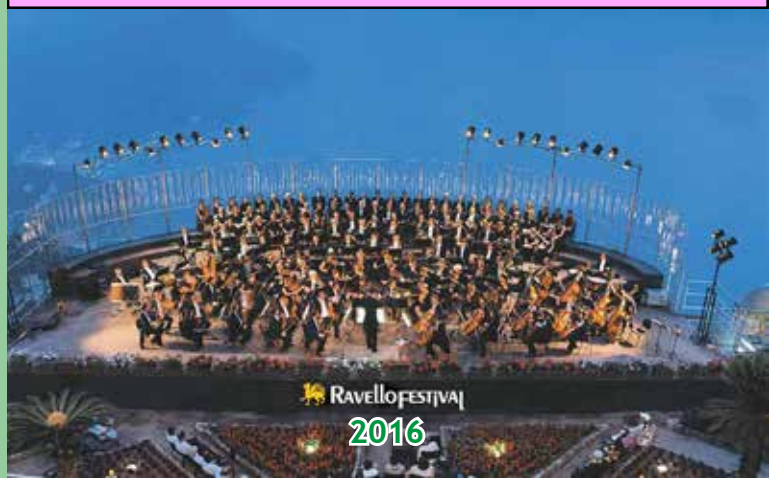
MODALITÀ D' ISCRIZIONE
Per partecipare al Pellegrinaggio occorre iscriversi con le seguenti modalità:

1) dare il proprio nominativo agli incaricati di zona
   Per Amalfi 1) Angelo Fusco; 089/871197 CELL. 348/8234777
   Per Maiori – Minori 1) Rosetta Ferrara - Landi 089/ 877023 (negozio)
   Per Cava: 1) don Beniamino D'Arco 089/461416 cell. 338/3231316
2) Versare l'acconto di €. 300,00
3) Consegnare copia della Carta d'Identità valida per l'espatrio e non prorogata con il timbro nell'ultima pagina

Missione
MISERICORDIA

CAVA DE' TIRRENI
12-16 LUGLIO 2016

CAVA DE' TIRRENI
PICCOLA FATIMA
1 ottobre 2016
GIUBILEO
DELLE FAMIGLIE

PROGRAMMA

ORE 16 Arrivi ed accoglienza delle famiglie
Animazione per i ragazzi
ORE 16,30 Relazione sul tema "Coniugare la Misericordia in famiglia" per i coniugi
ORE 18 Santa Messa solenne presieduta da S. E. Mons. Orazio Soricelli
ORE 19,30 Intrattenimento musicale e agape